

motivi, magari, strettamente tecnici — il gruppo di alleanza nazionale, unitamente a chi vi ha interesse (presumo, il gruppo di forza Italia), sarà costretto a chiedere in una delle prossime Conferenze dei presidenti di gruppo, negli spazi del 20 per cento riservati all'opposizione, l'iscrizione in calendario della modifica dell'articolo 20 del nuovo codice della strada.

Spero che non ve ne sia bisogno e mi auguro che al più presto la Commissione trasporti possa adempiere ciò che è nei voti di tutti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, non vorrei ripetere le argomentazioni, che condivido, già svolte dal relatore e dai colleghi che mi hanno preceduto, però desidero sottolineare a mia volta l'importanza e la necessità di questa legge che affronta, in particolare nell'articolo 20, comma 3, un problema che tocca moltissimi esercenti e moltissime imprese.

Faccio riferimento alla Liguria e mi risulta che nella mia regione circa il 70 per cento dei chioschi — *dehors*, se vogliamo chiamarli alla francese — si trovano in situazioni di illegittimità. Sottolineo che ci troviamo in presenza non di chioschi eretti abusivamente, ma che hanno visto, al contrario, la presentazione di una regolare domanda e l'emissione di un'autorizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni e, quindi, un conseguente pagamento dell'imposta sull'occupazione del suolo. Ora, con l'entrata in vigore delle norme del codice della strada riguardanti tale materia, i titolari di questi pubblici esercizi, che hanno investito in strutture che oggi hanno una funzione ricettiva dal punto di vista turistico, quindi anche una valenza di carattere generale e sociale, si trovano esposti al rischio di essere denunciati da qualche procura della Repubblica per occupazione abusiva di spazio demaniale.

Ho fatto questi esempi per evidenziare la gravità di ciò che sta accadendo e soprattutto il paradosso di una situazione

di illegittimità, penalmente rilevante, venutasi a verificare dall'oggi al domani nonostante l'ottenimento di una regolare autorizzazione. Desidero insomma far notare che la proposta di legge in esame è senz'altro rilevante, ma diventerà inutile se entro la fine dell'anno non verrà approvata una normativa che risolva il problema alla radice. Come ha ricordato opportunamente il relatore, sono già state assunte decisioni in questa stessa aula che hanno portato alla proroga dell'entrata in vigore di queste norme. Il nuovo codice della strada reca la data del 30 aprile 1992, quindi è da quell'anno che, in un modo o nell'altro, si rinvia l'entrata in vigore di questa disciplina, perché ci si rende conto che una sua applicazione automatica creerebbe situazioni di enorme disagio.

Trovo grave che ci si debba ridurre alla fine di febbraio a procedere al rinvio dell'entrata in vigore, anziché averci pensato nei mesi di novembre o dicembre, e ritengo che tutto ciò sia accaduto perché non si hanno ancora le idee chiare sul modo in cui risolvere il problema. Mi associo allora alle argomentazioni svolte dal collega Armaroli, evidenziando l'esigenza di metterci immediatamente al lavoro per approvare una legge che disciplini una volta per tutte la situazione, al fine di evitare che il 31 dicembre 1999 ci si trovi di nuovo di fronte alle stesse difficoltà.

A tale scopo ho già presentato una proposta di legge che è pendente presso la Commissione e spero verrà portata quanto prima all'esame dell'Assemblea: non credo di andare fuori tema se dico che, a mio modo di vedere, lo spirito della nuova legge deve essere quello di delegare finalmente alle amministrazioni locali la potestà di stabilire, di volta in volta, dove e come sia possibile posizionare un chiosco. È evidente, infatti, che l'attuale disciplina, del tutto generica, non potrebbe che creare disagi enormi, soprattutto nelle zone turistiche. Una norma la quale pretende che non si possa occupare oltre la metà del marciapiede e che comunque debbano rimanere liberi due metri per la

circolazione, evidentemente, può essere applicata solamente nelle grandi città, non certo nei piccoli centri turistici, come i centri storici della Liguria.

Credo che occorra portare al più presto all'esame dell'Assemblea queste proposte di legge in modo da far sì che, finalmente, la decisione circa l'ubicazione del chiosco a Portofino o a Sanremo sia delegata alle amministrazioni comunali e non sia il Parlamento a decidere se nelle piazzette di quelle zone turistiche i *dehors* debbano avere una dimensione di due metri anziché di due metri e mezzo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, sono lieto che sia lei a presiedere oggi quest'Assemblea perché lei ha avuto la pazienza di ascoltare, a Genova, sia il sottoscritto sia l'onorevole Armaroli nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Confcommercio in merito a tale problematica.

Non mi dilungherò molto, signor sottosegretario, perché credo che i colleghi che mi hanno preceduto abbiano espresso in maniera sufficiente le motivazioni in base alle quali è utile che la proposta di legge al nostro esame sia approvata. Però, visto che l'onorevole Armaroli ha ricordato le piccole e medie imprese — settore che seguo per incarico del mio partito — vorrei sottoporle il problema che potrebbe nascere dalla mancata approvazione di questo provvedimento.

In Italia ci sono 60 mila edicole di giornali che sono illegittime in quanto violano le norme previste dal nuovo codice della strada. Abbiamo circa 200 mila pubblici esercizi — soprattutto in Liguria, come ha ricordato l'onorevole Armaroli — che, non solo in estate, ma anche adesso, dovrebbero chiudere.

Proprio ieri ho parlato con l'assessore al commercio del comune di Roma, Gasbarra: se a Roma dovesse essere applicata questa legge, il centro storico morirebbe. La bellezza di questa città, voi lo sapete, è molto spesso data dalla pre-

senza, nelle sue piazze, dei *dehors*: ebbene, questi dovrebbero essere chiusi. Pensate che 80 mila ambulanti — basta andare in giro per Roma, a viale Giulio Cesare o a via Ottaviano — sono *contra legem*, avuto riguardo alle norme relative all'occupazione del suolo pubblico.

Mi chiedo che fine faranno le 3 mila fiere periodiche che si svolgono in Italia (credo che sappiate come si svolgono nei paesi o nelle piccole città).

In questi giorni abbiamo letto sui giornali che il prodotto interno lordo dell'Italia non ha raggiunto il livello che avrebbe dovuto: forse raggiungerà il 2 per cento rispetto al deficit pubblico, ma, nel momento stesso in cui affermiamo che la ripresa economica del nostro paese non può che passare attraverso le piccole e medie imprese, noi le colpiamo. Non ho con me i dati concernenti i risultati economici di una tale operazione che comporterebbe una perdita di centinaia di miliardi di incasso per le piccole e medie imprese, ma soprattutto una grave perdita di entrate per lo Stato, con grande dispiacere del ministro Visco.

Vorrei ringraziare l'onorevole Angelici per la relazione positiva svolta nei confronti di questo provvedimento, ma vorrei altresì ricordargli che è veramente assurdo che in Italia, dopo che nel 1992 è stato approvato il nuovo codice della strada, i comuni continuano a rilasciare le autorizzazioni contro la legge.

Signor sottosegretario, mi riferisco in particolare alle occupazioni per le affissioni pubblicitarie. Vorrei tanto che lei intervenisse nelle varie città! È scandaloso infatti che in queste città vi siano migliaia di migliaia di cartelloni abusivi che, anche con l'autorizzazione delle amministrazioni comunali, occupano spazi contro il codice della strada.

È veramente assurdo che in questi anni, per essere acquiescenti con alcuni sindacati, siano state rilasciate autorizzazioni a centinaia e centinaia di edicolanti perché aprissero le loro edicole, in contrasto con quanto previsto dal codice della strada.

Il relatore poc'anzi ha detto, giustamente, che occorre correre ai ripari. Ebbene, si corra pure ai ripari, però si individuino anche le responsabilità! Signor sottosegretario, mi auguro che la seconda proposta di legge che ho presentato insieme al collega Armaroli, unitamente ad altre proposte, sia quanto prima recepita dal Parlamento; in ogni caso sarà molto difficile individuare agli strumenti urbanistici a livello locale per consentire a questi operatori di continuare le loro attività commerciali.

Concludo dicendo che noi siamo d'accordo sul fatto che questa proposta di legge venga rapidamente approvata perché è urgente; essa è, come ha poc'anzi detto il collega Armaroli, un primo cenno della volontà del Parlamento!

Abbiamo anche tentato, in Liguria ed in altre regioni, attraverso le amministrazioni locali e nostri rappresentanti, di far approvare ordini del giorno capaci di dare, come diceva il collega Angelici, alle amministrazioni la capacità di essere un po' più elastiche.

Caro collega Angelici, la legge la si applica o non la si applica: non è un « elastico » da interpretare in una certa maniera! Gli articoli 20, 22 e 23 sono tassativi.

Signor sottosegretario, credo che ci debba essere un grande contributo anche da parte delle amministrazioni locali nel corso della seconda fase, durante la quale discuteremo ed approveremo la legge di modifica. Ripeto sono molto preoccupato perché difficilmente potranno essere individuati degli strumenti urbanistici tali da poter garantire alle piccole e medie imprese di continuare la loro attività.

Pochi giorni fa ho parlato con delle persone di cui troppo spesso ci dimentichiamo: mi riferisco ai portatori di handicap. Ebbene, è un punto fermo che i portatori di handicap debbono avere i loro diritti in queste città; non è pensabile che talvolta, proprio perché manca l'intervento delle amministrazioni locali, essi non possano « veicolare » sui vari marciapiedi e nelle piazze.

Penso che l'impegno da parte di tutti noi, una volta approvata questa proposta di legge, debba essere quello di esaminare un altro provvedimento che vada incontro alle piccole e medie imprese, ma anche ai diritti sacrosanti dei cittadini.

È con questo spirito, signor Presidente, che mi auguro che la proposta di legge in esame sia approvata. Il gruppo di alleanza nazionale offre la propria collaborazione per migliorare il secondo testo normativo che cerca soprattutto di favorire la ripresa economica di migliaia e migliaia di piccole imprese del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Bosco, iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 5516)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore onorevole Angelici, anche se penso che egli abbia poco da replicare a questo punto!

VITTORIO ANGELICI, *Relatore*. In effetti, signor Presidente, c'è poco da replicare. C'è invece da prendere atto che vi è una convergenza sull'esigenza di evitare penalizzazioni che sarebbero veramente inammissibili nei confronti di queste piccole aziende che rappresentano per noi un elemento di grande interesse.

Ultimamente si è posto l'accento sull'esigenza (che meriterà di essere tenuta presente, al momento dell'esame del provvedimento) di una decisione tesa a bloccare ulteriori proliferazioni di autorizzazioni che siano contro la legge, come indubbiamente sta avvenendo. In questo senso mi riservo di presentare un emendamento che blocchi tale eventualità che potrebbe provocare ulteriori guai.

Nell'ambito della Commissione trasporti — come si sa — il Comitato ristretto

sta lavorando alle modifiche del codice della strada e si dovrebbe giungere rapidamente a conclusione.

Il mio auspicio è che il provvedimento possa pervenire al più presto all'esame dell'Assemblea per definire la materia in maniera decisiva e non in via transitoria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il sottosegretario per i lavori pubblici.

ANTONIO BARGONE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Signor Presidente, intervengo per dichiarare — come è già avvenuto in Commissione — l'adesione del Governo a questa proposta di legge per le ragioni illustrate dal relatore e sostenute dagli onorevoli Armaroli, Mazzocchi e Nan.

Siamo consapevoli che questa proroga è assolutamente necessaria per le ragioni che sono state esposte e ci sembra indispensabile intervenire in maniera strutturale sulle norme. Non credo, infatti, che sia sufficiente una proroga. Si tratta solo di un piccolo passo che è però assolutamente necessario per evitare penalizzazioni e situazioni di particolare disagio in aree del nostro paese.

Credo che vi sia la necessità — e in questo senso il Governo s'impegna — di un'approvazione più rapida delle modifiche al codice della strada e, in particolare, all'articolo 20 che, a mio avviso, risolvono in maniera strutturale e non temporanea il problema.

Dichiaro la disponibilità del Governo a verificare con il relatore e con l'Assemblea la possibilità di approvare un emendamento che eviti il proliferare di autorizzazioni in contrasto con la legge così come è avvenuto negli ultimi mesi.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,10).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Il 9 marzo 1998 ho presentato al ministro dei trasporti l'interrogazione n. 4-15997 a risposta scritta. Con essa s'intende conoscere le determinazioni del Ministero sulla richiesta del comune di San Michele di Ganzaria, in provincia di Catania, di alienare un'ex area ferroviaria dismessa ormai da trenta o quarant'anni.

Confido che il riscontro alla mia interrogazione possa aver luogo rapidamente, in modo che la risposta sia sollecita parimenti all'importanza del tema.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, la Presidenza solleciterà il Governo nel senso da lei auspicato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 23 febbraio 1999, alle 10:

1. - Interpellanze e interrogazioni.

(ore 15)

2. - *Discussione di documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri (Doc. IV-*quater*, n. 58).

— *Relatore:* Pecorella.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri (Doc. IV-*quater*, n. 59).

— *Relatore:* Pecorella.

3. - *Seguito della discussione della proposta di legge:*

RUBERTI ed altri: Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente

iniziative per la diffusione della cultura scientifica (1597).

— *Relatore*: Brancati.

4. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3724 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000 (*Approvato del Senato*) (5677).

— *Relatore*: Di Capua.

5. - *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatore*: Cè.

6. - *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*

TREMAGLIA ed altri: Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione Estero per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero (5186).

TREMAGLIA: Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero di deputati e di senatori in rappresentanza degli italiani all'estero (4979).

PISANU ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione concernenti il diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (5187).

— *Relatori*: Cerulli Irelli, per la maggioranza; Boato, di minoranza.

7. - *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

VELTRONI ed altri; CALDERISI ed altri; REBUFFA e MANZIONE; PAISSAN; BOATO; BOATO: Disposizioni concernenti l'elezione diretta del presidente della giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni (5389-5473-5500-5567-5587-5623).

— *Relatore*: Soda.

8. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2544 — Concessione di un contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) (*Approvato dal Senato*) (4160).

— *Relatore*: Niccolini.

9. - *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ARMAROLI e MAZZOCCHI: Modifica dell'articolo 234 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di termini per l'adeguamento della disciplina concernente le occupazioni, le installazioni e gli accessi (5516).

— *Relatore*: Angelici.

10. - *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatore*: Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

11. - *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SARACENI ed altri; SODA; NERI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISANU ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni telefoniche e al codice penale in materia di segreto e di pubblicazioni di atti del procedimento penale (111-595-2313-2773-3461).

— *Relatore:* Saraceni.

La seduta termina alle 19,30.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 18 febbraio 1999, nell'intervento del

deputato Pezzoni, a pagina 87, prima colonna, quint'ultima riga, le parole « Capo dello Stato d'Israele » si intendono sostituite dalle parole « Capo di governo nello Stato d'Israele »;

a pagina 88, prima colonna, sesta e settima riga, le parole « raccolte dalla convenzione contro la tortura, dalla », si intendono sostituite dalle parole « apposte alla convenzione contro la tortura, alla ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,05.